

IL PERSONALE HA DIRITTO DI ESSERE INFORMATO E CONSULTATO!

La direzione di MANOR SUD, malgrado le sollecitazioni sindacali, **continua imperterrita la ristrutturazione senza guardare in faccia a nessuno e centellinando ogni informazione sul futuro della sua presenza nel cantone Ticino**. OCST si è riservata di chiedere l'abusività di tutte le disdette intimate in questi giorni. Una cosa è certa: **il clima di incertezza nel quale vive il personale in queste settimane è insopportabile**.

NESSUN RISPETTO DELLA DIGNITÀ DEL PERSONALE!

I diritti del personale MANOR SUD sono calpestati non solo per il mancato rispetto delle norme legali relative alla procedura di licenziamento collettivo (vedi retro). Piaccia o meno al management di MANOR SUD, **il personale deve sapere:**

- Quanti colleghi sono toccati dal licenziamento in Ticino?
- A quanti verrà proposto con la formula del "prendere o lasciare" una riduzione del grado di occupazione?
- Si eliminano posti di lavoro per riorientarsi sulle vendite online oppure per ridurre l'attività dei reparti alimentari con il concetto "small Food"? Quale futuro si preannuncia per tutto questo personale?
- Perché solo a S. Antonino il personale viene "consultato" - come prevede il Codice delle Obbligazioni - mentre invece in tutti gli altri punti vendita si procede individualmente?
- Quale attenzione particolare è riservata al personale con più di 50 anni e con figli a carico?
- Per quale motivo nessuno parla "della proposta" di aumentare l'orario di lavoro settimanale da 41 a 42 ore senza aumentare il salario (misura che in Ticino equivale all'assunzione di almeno 10 lavoratori a costo zero)?
- Per alcuni punti vendita il contratto di locazione giungerà a scadenza (ad esempio Balerna). Cosa ci si deve attendere? Una chiusura come successo anni fa per il negozio di Viganello?
- I 32 licenziamenti intimati goccia a goccia tra settembre 2019 e marzo 2020 erano solo un aperitivo?

**RISPETTARE I DIRITTI
DEL PERSONALE
È UN DOVERE DI MANOR SUD.
ADESSO BASTA!**

CHIAMACI!

Segretariato regionale del Luganese

Sede di Lamone, 091 966 00 63

Segretariato regionale del Mendrisiotto

Sede di Mendrisio, 091 640 51 11

Sede di Chiasso, 091 682 55 01

Segretariato regionale del Sopraceneri

Sede di Bellinzona, 091 821 41 51

Sede di Locarno, 091 751 30 52

Sede di Biasca, 091 873 01 20

organizzazione
cristiano-sociale
ticinese

OCST

rivendica!



organizzazione
cristiano-sociale
ticinese

Spettabile
Direzione MANOR SUD

Lugano, 7 settembre 2020

Licenziamenti collettivi

Gentili signore, Egregi signori,

La Direzione nazionale di Manor AG, lo scorso 17 agosto 2020, ha annunciato il taglio di 476 posti di lavoro su piano nazionale senza definirne i contorni.

Negli scorsi giorni, avete dato avvio al vostro piano di ristrutturazione utilizzando nella comunicazione modalità diverse:

- Nel punto vendita di S. Antonino tutto il personale è stato convocato dal responsabile di sede per annunciare il licenziamento o un adeguamento contrattuale - concetto quest'ultimo non precisato nei dettagli - di 13 collaboratori (reparto food e ristorazione) su 72 attualmente occupati. Al personale è stato dato tempo sino al giorno 11.9.2020 per formulare proposte alternative atte ad evitare le misure incisive preannunciate. Visto il coinvolgimento dell'Ufficio cantonale della Sezione del Lavoro, per atti concludenti, si ritiene che la prassi adottata segua le prescrizioni di Legge in materia di licenziamento collettivo;
- Per contro, nei punti di vendita di Ascona, Balerna, Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano e Vezia, singoli collaboratori sono chiamati ad un colloquio in sede per essere licenziati individualmente o per sottoscrivere "un accordo" di modifica del grado di occupazione.

Tenuto conto dei disposti di legge e richiamata la Giurisprudenza sviluppatasi attorno gli articoli 335d e seguenti del Codice delle Obbligazioni, riteniamo che la ristrutturazione in atto in Ticino (= tutti i punti vendita) debba rientrare nel contesto della procedura di licenziamento collettivo e che, contestualmente, debba essere rispettata in tutti i suoi disposti.

I vostri punti vendita sono infatti geograficamente vicini tra loro e quindi sono da considerarsi come un'unica entità. Riteniamo altresì che i licenziamenti dati nei singoli negozi producano, sul nostro territorio, le medesime conseguenze economiche e sociali come se le disdette fossero state notificate in un singolo negozio.

Presumere che la procedura di licenziamento collettivo debba essere applicata solo per il punto vendita di S. Antonino in base all'art. 335d punto 1 (10 licenziamenti in stabilimenti che occupano più di 20 e meno di 100 lavoratori) è pertanto arbitrario. È applicabile per contro, considerato che Manor sud occupa più di 500 collaboratori, l'art. 335d punto 3 (almeno pari a 30 negli stabilimenti che occupano abitualmente almeno 300 lavoratori).

Nel computo dei collaboratori toccati da questa pesante ristrutturazione, devono pure essere considerati i cambiamenti di contratto "proposti" (diminuzione del tasso di occupazione). Contestualmente, non si deve fare astrazione della modifica determinata su piano nazionale che vede la durata settimanale del lavoro aumentare da 41 a 42 ore senza adeguamento salariale.

Il presente scritto viene trasmesso in copia all'Autorità cantonale per una verifica approfondita della corretta applicazione della procedura da voi intrapresa, segnatamente al numero complessivo preannunciato dei collaboratori coinvolti dalla ristrutturazione (ribadiamo: licenziamenti, cambiamenti di grado di occupazione, aumento dell'orario di lavoro settimane senza compensazione salariale).

Ci riserviamo la facoltà di valutare il carattere abusivo dei licenziamenti in base all'art. 336 cpv. 2 lettera c).

Distinti saluti.

OCST, Paolo Locatelli, vice segretario cantonale